



Gad Lerner

1 Sono doppiamente felice, per la stima personale che ho per lei, e per l'importanza del fatto che una donna assuma un ruolo di leadership nella sinistra

2 Mi auguro riporti il tema della giustizia sociale al centro della sinistra. Lei può svolgere una funzione di raccordo tra il mondo Cgil e della sinistra nel suo insieme



Pierre Carniti

1 Una donna: spero sia presagio di analoghi cambiamenti anche nella società. E che abbia la forza e l'energia di affrontare una situazione assai complessa

2 Il sindacato deve decidere se vuole affrontare il tema della redistribuzione del reddito, impossibile senza unità sindacale. Ma la spinta deve venire dalla base



Sergio Cofferati

1 È importante che la più grande organizzazione sindacale abbia una segretaria donna. Ha i giusti tratti, umano e politico-sindacale, per gestire questa fase

2 I guai non mancheranno: l'apice della crisi non è ancora arrivato, i prossimi mesi saranno terribili, tra l'aumento dei disoccupati e l'assenza del governo

una donna porterà a qualcosa di nuovo nel mondo del lavoro e nella prospettiva della sua unità. Ne abbiamo un grandissimo bisogno non solo per il lavoro ma per il Paese che ha bisogno di essere tenuto unito».

L'elezione di Susanna Camusso «è una svolta epocale» per il ministro delle Pari Opportunità, Mara Carfagna, «orgogliosa» per la nomina di una donna alla guida del più grande sindacato italiano «in un momento economico difficile per il Paese e, dunque, nel momento giusto per avere una donna, con il pragmatismo che le è proprio, al timone. Sono sicura che il nuovo segretario saprà lavorare per costruire un clima sociale più sereno e riannodare i fili del dialogo e della collaborazione».

«Come donna e come democratica sono contenta e orgogliosa per la scelta coraggiosa e lungimirante del-

la Cgil», ha detto Rosy Bindi che ha fatto alla Camusso «donna intelligente, bella, sensibile e combattiva» i migliori auguri «per le importanti responsabilità che assume in un momento di grave crisi politica, economica e morale del Paese». Il ministro del Welfare, Sacconi ha espresso fiducia nella ripresa delle «relazioni unitarie tra le organizzazioni sindacali come premessa anche per migliori relazioni industriali e migliori rapporti anche con le istituzioni». «Ci auguriamo che il suo mandato possa tradursi in uno spirito di collaborazione tra tutte le parti sociali e le istituzioni, nel rispetto dei reciproci ruoli, ma con il comune obiettivo della crescita» ha affermato la Confindustria. I colleghi Angeletti e Bonanni nel fare gli auguri auspicano la ripresa di un percorso unitario rispettoso del pluralismo sindacale. ♦



Miriam Mafai

1 Dovrà affrontare dei grandi problemi, soprattutto saper promuovere l'unità fra le forze sindacali. Ma ha tutte le carte in regola per riuscire nel compito

2 I problemi non mancano, ed uno dei principali è proprio quello della valorizzazione del lavoro femminile. Anche per questo la scelta di una donna è importante



Franco Grillini

1 Siamo di fronte a una svolta, non solo perché è la prima donna che guida la Cgil, ma perché incarna la cultura della libertà delle donne e delle minoranze

2 È importante proseguire, fra le molte questioni, nell'esperienza dell'ufficio nuovi diritti che interviene a tutela dei lavoratori omosessuali e transessuali

LA CURIOSITÀ

La previsione: mi chiameranno segretario...

— «Un evento storico», dopo oltre 100 anni alla guida della Cgil è arrivata una donna, Susanna Camusso, una donna determinata e concreta, da anni nel mondo del sindacato. Ma segretario o segretaria? La risposta l'ha data la diretta interessata: «Per attitudine sarebbe preferibile il femminile - ha risposto Camusso - ma, per consuetudine e per un modo di comunicare, sembra più probabile che si affermi la dizione di segretario. Questo perché attiene alla funzione e non alla persona». L'emozione e la gioia per aver raggiunto la vetta della più grande confederazione italiana «non è descrivibile».



Sandra Bonsanti

1 È fondamentale «costringere» il governo, sordo ai problemi del Paese, ad occuparsi del tema principale: la disoccupazione e la perdita del posto di lavoro

2 Le scelte di questo esecutivo prescindono sempre più dalle esigenze dei lavoratori

A CURA DI LAURA MATTEUCCI E MARCO VENTIMIGLIA

3 domande a

Cesare Damiano

**«Svolta vera
Il primo banco
di prova
sarà la Fiat»**

È parlamentare Pd ed ex ministro del Lavoro, ma in questo caso Cesare Damiano parla soprattutto come ex sindacalista della Cgil con vari incarichi, tra cui quello di segretario nazionale della Fiom negli anni Novanta, quando lavorò con Susanna Camusso.

Che cosa significa per la Cgil avere una donna come leader?

«La sua elezione è un passaggio di portata storica. È una scelta forte di discontinuità, in questo caso di genere, che è di per sé una novità importante in un mondo ancora dominato da fobie sia per quanto riguarda i generi, appunto, e persino per quanto riguarda gli orientamenti sessuali, come ci ha dimostrato di recente l'ineffabile presidente del Consiglio».

Una scelta di rottura?

«Per quel ruolo, sì. Ma non va sottovalutato il fatto che il terreno è stato preparato da tempo: penso a Carla Cantone, segretaria dello Spi, piuttosto che a Valeria Fedeli, per anni segretaria dei tessili. E ci sono donne anche ai vertici di importanti Camere del Lavoro e di organizzazioni regionali. Il punto in realtà sono le capacità delle persone, uomini o donne che siano. Certo, la speranza è che l'elezione di Camusso sia di stimolo per un paese che è sempre stato avaro di riconoscimenti nei confronti delle donne e della loro professionalità. E credo avrà anche la capacità di far prevalere un sindacato che fa contrattazione, su contenuti concreti e in un'ottica riformatrice».

Camusso eredita una situazione difficile.

«Molto difficile: per la crisi economica ed occupazionale più grave dal dopoguerra, non risolta e che anzi nei prossimi mesi presenterà conti pesanti, e anche per quanto riguarda la divisione del sindacato. La prova prioritaria infatti sarà di tentare una strada comune con le altre organizzazioni, sul modello contrattuale come sulle situazioni specifiche, a partire dalla Fiat».

LAURA MATTEUCCI